

prove. Dopo un certo tempo, quando sia passato a traverso alcune come gradazioni intermedie che non hanno particolare denominazione, il *myrid* diventa *dervish*; il *dervish* ha abbandonato la vita materiale del mondo, si è votato alla setta (*sekt* in albanese, *tarikàt* in arabo, e sarebbe propriamente come ordine o congregazione). Allora cominciano i 7 gradini per salire e diventar *sheh*. Il *sheh* è il vero capo della comunità, colui che ha pieni poteri, come sarebbe il Vescovo nell'ordine ecclesiastico.

Prima di entrare nell'intima gnosi della setta, volli sapere qual posizione tenga il Rufaismo fra il Sunnismo da una parte e il Bektascismo dall'altra. Egli rispose che il Sunnismo come intima vita religiosa è troppo superficiale; si contenta di certe preghiere e di alcuni riti esterni. Il Bektascismo al contrario non tien conto delle preghiere e di certe pratiche esterne, mentre invece ci tiene al così detto *muhabèt* che sarebbe come un circolo o conversazione in cui a loro modo meditano le profondità dell'essere. «Noi, soggiungeva il *Sheh*, teniamo una via di mezzo, che insieme le congiunge tutte e due e le completa: noi teniamo la preghiera del Sunnismo e il *muhabèt* del Bektascismo. Inoltre, vi è un altro divario fondamentale fra il Bektascismo e il Rufaismo, che in quella setta l'individuo scompare sotto il dominio rigido e assoluto dei loro *babà*, mentre nel Rufaismo l'ascesi e la gradazione dipendono dall'iniziativa personale a cui non è impedito mai il progresso. Dipendentemente dall'abilità spirituale di ciascuno, si sale di scuola in scuola, di grado in grado.

Se il Bektascismo si avvicina tanto alla divinità da farne un unico essere con l'uomo e coll'universo, il Sunnismo pecca da un altro estremo, in quanto lo tiene troppo lontano come potenza superiore all'uomo, come dell'uomo fa una potenza minore, separata. Son due eccessi che il Rufaismo ha evitato. Noi — dichiarava lo *Sheh* — riteniamo Dio dentro l'uomo e dentro l'universo, sebbene noi non siamo Dio poichè altri ci potrebbe obbiettare: ma chi ha fatto te? come dire: sappi che anch'io sono come sei tu. Com'è allora che tu e io siamo Dio?